

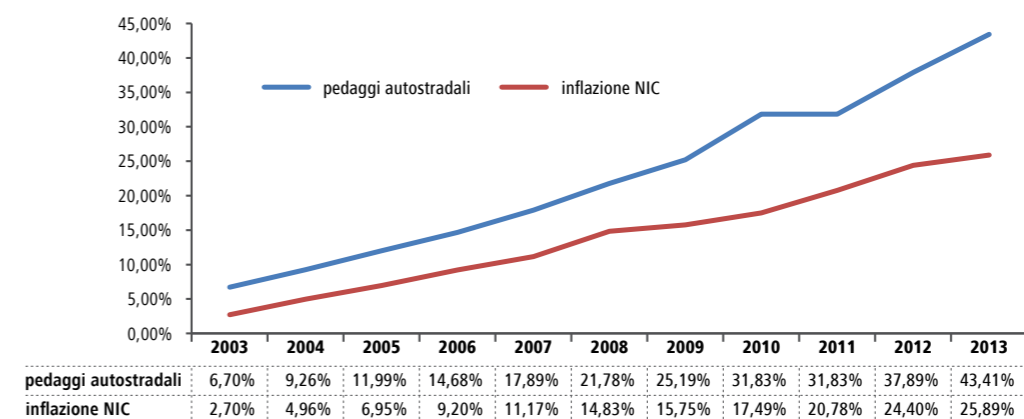
Autostrade  
**PEDAGGI  
E RIMBORSI**



## Cambiare è possibile Guardiamo all'Europa

Dal 2003 al 2013 le tariffe delle autostrade italiane sono aumentate del 43,41% a fronte di un'inflazione che nei cumuli annuali ha toccato, nello stesso arco temporale, il 25,89%. Se aumentiamo l'arco temporale partendo dal 1999 l'incremento dei pedaggi che sono stati autorizzati e incassati dai concessionari è stato del 65,9%, contro un'inflazione del 37,4%. Lo scorso gennaio sono stati ancora accordati aumenti in una situazione di crisi durissima che si protrae da oltre 6 anni. Aumenti che CNA-Fita ha denunciato come intollerabili e i dati sopra richiamati ne confermano l'imbarazzante entità che non ha pari sul mercato libero dei servizi come dell'industria. Nonostante questo fiume di denaro garantito ai Concessionari, nello stesso periodo temporale preso in considerazione, non vi sono stati incrementi di servizi adeguati e a rivelarlo alla Camera dei Deputati nella Commissione Trasporti è stato lo stesso Andrea Camanzi, presidente dell'Autorità dei Trasporti. Al cambiamento non possono essere chiamati sempre e solo i soliti. Se di cambiamento si deve parlare dev'essere vero e profondo a partire da dove si sono concentrati negli anni utili a fronte di non adeguate contropartite reali in termini di servizi o aggiornamento della rete infrastrutturale. Molte delle concessioni in questione sono in scadenza, altre sono già scadute e comunque è in discussione da tempo l'esigenza di una revisione profonda dell'intero sistema di concessione. In questo momento è possibile far progredire il Paese cambiando ciò che non va e adeguandoci invece a sistemi che in Europa hanno mostrato semmai ben altra efficienza. Nel nostro caso, quello dell'autotrasporto, è necessario un cambiamento profondo che restituisca al settore nuovo slancio ma soprattutto la liquidità persa in tutti questi anni. In tal senso CNA-Fita propone di cambiare radicalmente il meccanismo dei rimborsi pedaggi sostituendo l'attuale sistema delle riduzioni compensate con quello degli sconti direttamente erogati dalle concessionarie. In Europa già funziona in questo modo e in Italia è possibile adeguarci portando i benefici direttamente a chi deve fruirne: gli autotrasportatori.

### Pedaggi e inflazione: confronto degli aumenti cumulati



Fonte: dati ISTAT 2014

### Il rimborso pedaggi per l'autotrasporto dal 2006 al 2011

Scaglioni di fatturato globale annuo delle percentuali di riduzione compensata

Fatturato globale annuo in euro	Percentuale di riduzione
da 200.000 a 400.000	4,33%
da 400.001 a 1.200.000	6,50%
da 1.200.001 a 2.500.000	8,67%
da 2.500.001 a 5.000.000	10,83%
Oltre 5.000.000	13%

Percentuali realmente applicate per rimborso pedaggi

Percentuale teorica	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Fascia rimborso teorico 13%	11,60%	13%	12,32%	7,14%	10,46%	8,40%
Fascia rimborso teorico 10,83%	9,66%	10,83%	10,26%	5,95%	8,71%	7,00%
Fascia rimborso teorico 8,67%	7,73%	8,67%	8,22%	4,76%	6,97%	5,60%
Fascia rimborso teorico 6,50%	5,80%	6,50%	6,16%	3,57%	5,23%	4,20%
Fascia rimborso teorico 4,33%	3,86%	4,33%	4,10%	2,38%	3,48%	2,80%

# L'attuale sistema

Come funziona veramente, quanto garantisce e in che tempi

## Il rimborso reale fin qui erogato

Nei sei anni presi in considerazione, ovvero quelli che vanno dal 2006 al 2011 incluso, a fronte di una medesima regolamentazione con fasce di rimborso teoriche, le percentuali erogate sono state ben diverse. La media ponderata delle percentuali di rimborso nei sei anni è stata del 10,49% nella fascia di spesa più alta, ovvero quella oltre i 6 milioni di euro annuali. Il tempo di attesa per il pagamento invece è stato in media di 2,5 anni.

## L'incremento dei pedaggi effettivo

Ogni anno sono stati garantiti ai concessionari aumenti tariffari. Dopo aver scorporato la quota percentuale di rimborso comunque valida sugli aumenti stessi, questi in media sui sei anni sono stati pari al 2,95%. Aumento che dev'essere defalcato dal rimborso in quanto è un aumento dei costi netto che erode la quota di rimborso. Questa quota l'autotrasportatore la paga ogni mese in fattura.

## Per avere il massimo rimborso quanto si paga?

Attualmente per ottenere il massimo rimborso l'autotrasportatore deve aderire ad un gruppo di acquisto consorziando la propria impresa ad uno dei tanti consorzi di servizio iscritti alla sezione speciale dell'Albo dell'Autotrasporto. Il costo del servizio (il ribaltamento delle fatture) praticato varia dall'1,5% al 4%, mentre il costo per le garanzie finanziarie da fornire al Consorzio incide da un minimo dello 0,45% ad un massimo dell'1%. Tutto incluso in media l'autotrasportatore deve pagare ogni mese sul suo fatturato il 3,50%.

## Il risultato finale è...

Che l'autotrasportatore per ottenere un rimborso reale del 4,04% (defalcato i costi derivanti dall'aumento dei pedaggi effettivi annuali e quelli per il servizio consortile necessari per ottenere il massimo rimborso) dopo due anni deve pagare subito, mese dopo mese, quasi il 6% tra aumenti pedaggi e servizi consortili. Se poi si toglie l'aumento medio dell'inflazione che nei sei anni è stato del 2,31%, è facilmente comprensibile come il vantaggio reale dell'attuale sistema per l'autotrasportatore scenda molto al di sotto del 2%.

La verità su sei anni di riduzioni compensate

	2006	2007	2008	2009	2010	2011	Media ponderata
<b>Fascia rimborso teorico 13%</b>	11,60%	13%	12,32%	7,14%	10,46%	8,40%	<b>10,49%</b>
<b>Incremento effettivo del pedaggio al netto del rimborso</b>	2,38%	2,79%	3,41%	3,17%	5,95%	0,00%	<b>2,95%</b>
<b>Costo medio percentuale servizi consorzi</b>	3,50%	3,50%	3,50%	3,50%	3,50%	3,50%	<b>3,50%</b>
<b>Rimborso medio percentuale effettivo per l'Impresa nella fascia massima, meno incremento annuale pedaggi e costo servizio Consorzio</b>							<b>4,04%</b>



Il ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti dal 2006 al 2011 ha applicato un rimborso percentuale in media del 10,49%. Questo rimborso viene erogato con circa 2,5 anni di ritardo.

Scorpendo la quota di rimborso annuale applicata anche sull'aumento del pedaggio annuale si ottiene l'aumento effettivo che l'autotrasportatore ha comunque pagato in più rispetto al precedente anno. I concessionari ogni anno hanno riassorbito il 2,95%.



Per ottenere il massimo sconto l'autotrasportatore deve aderire ad un consorzio dove per i servizi e i costi finanziari lascia mediamente il 3,5% degli stessi rimborsi. Questo costo come quello degli aumenti viene pagato dall'impresa ogni mese.



**3,50%**

Al netto dell'aumento dell'inflazione la quota percentuale effettiva che l'autotrasportatore ha fin qui recuperato è stata del 4,04%. Se si prendono in considerazione le fasce di sconto inferiori appare evidente che il rimborso effettivo si assottiglia ulteriormente sino ad annullarsi.

**4,04%**



# La nostra proposta

Un sistema già esistente in altri paesi europei

## E' possibile, giusto e conveniente

CNA-Fita propone al Governo di introdurre un nuovo sistema incentrato non più su rimborsi annuali con specifici stanziamenti bensì su sconti garantiti agli autotrasportatori direttamente dai Concessionari senza l'intervento dello Stato, che in aggiunta dovrà comunque bloccare gli aumenti per almeno un triennio. Il fatto che quanto da noi proposto sia praticato altrove in Europa ne certifica almeno la percorribilità. Per il resto invece intendiamo aggiungere qualche nostra considerazione. Dopo aver dimostrato quanto effettivamente è stato erogato agli autotrasportatori con l'attuale sistema delle riduzioni compensate e valutando il folle incremento dei pedaggi garantiti ai concessionari, possiamo definire il sistema da noi proposto sicuramente più giusto e sicuramente conveniente, facendo risparmiare allo stato circa 250 milioni annuali di stanziamenti, garantendo uno sconto effettivo perchè su tariffe bloccate almeno per tre anni e producendo il beneficio all'impresa direttamente a fine mese. Questo inoltre lo proponiamo nella duplice possibilità: con l'ausilio di un Consorzio che semplifica e aggrega la garanzia del rischio e la contabilità per i concessionari a fronte di un costo percentuale massimo dell'1% e con uno sconto dell'8,00% lordo all'impresa. Nel secondo caso invece l'impresa può ottenere lo sconto direttamente senza soglie di fatturato minime ottenendo comunque uno sconto diretto del 2,50%.



Con il sistema degli sconti da noi proposto e garantiti dai concessionari lo Stato risparmierebbe circa 250 milioni ogni anno.



Ovviamente la possibilità di ottenere gli sconti è garantita alle stesse classi EURO dei mezzi attualmente in vigore con il sistema delle riduzioni compensate.



Al sistema degli sconti va aggiunto un periodo di almeno tre anni di blocco degli aumenti annuali per l'autotrasporto.



Con gli sconti l'autotrasportatore non dovrà più attendere 2,5 anni e potrà avere il beneficio direttamente a fine mese, scegliendo di passare o meno da un Consorzio di servizio.



## Proposta A

8,00%

A fronte di un fatturato pedaggi minimo di oltre 6 milioni i concessionari garantiscono l'8,00% lordo di sconto e un triennio senza aumenti tariffari per la categoria.

1,00%



Tra costi finanziari per le garanzie e i costi relativi al ribaltamento fiscale delle fatture mensili l'onere massimo a carico dell'autotrasportatore deve rientrare nell'1%.

7,00%

Il beneficio effettivo finale per l'impresa sarà dell'8,00% direttamente a fine mese nella fattura.



## Proposta B

2,50%

La percentuale di sconto che i concessionari dovranno garantire scende al 2,50% se l'autotrasportatore decide di ottenerli direttamente e senza poter così garantire un fatturato di spesa annuale minimo superiore ai 6 milioni.



2,50%

Allo stesso modo e senza ulteriori costi l'autotrasportatore potrà garantirsi almeno uno sconto minimo.





[www.cnafita.it](http://www.cnafita.it)